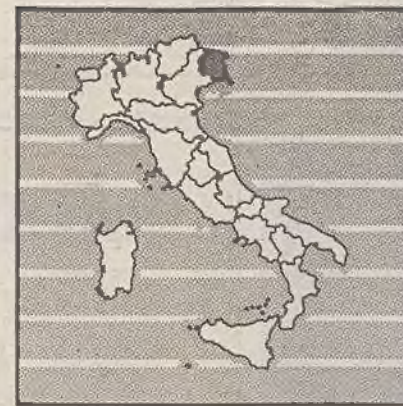


INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura delle SPE

IL PICCOLO

ARTIGIANATO ARTIGIANATO ARTIGIANATO ARTIGIANATO



Speciale Artigianato



**Adriano
Biasutti:**

«Attenzione ai nuovi legami
economici»



**Giancarlo
Cruder:**

«Guardiamo con fiducia
a Est»



**Carlo
Faleschini:**

«L'Espresso crede nell'iniziativa
e nell'ingegno»



**Maurizio
Lucchetta:**

«L'importanza della
collaborazione»

ARTIGIANATO ALPE ADRIA

17° Salone dell'Artigianato delle Regioni
Fiera di Pordenone
12 - 15 Dicembre 1991

Mostre Culturali

• Le antiche flotte
*Raccolta
di velieri d'epoca*

• Pour la Vie!
*Gli sposi nelle
cartoline*

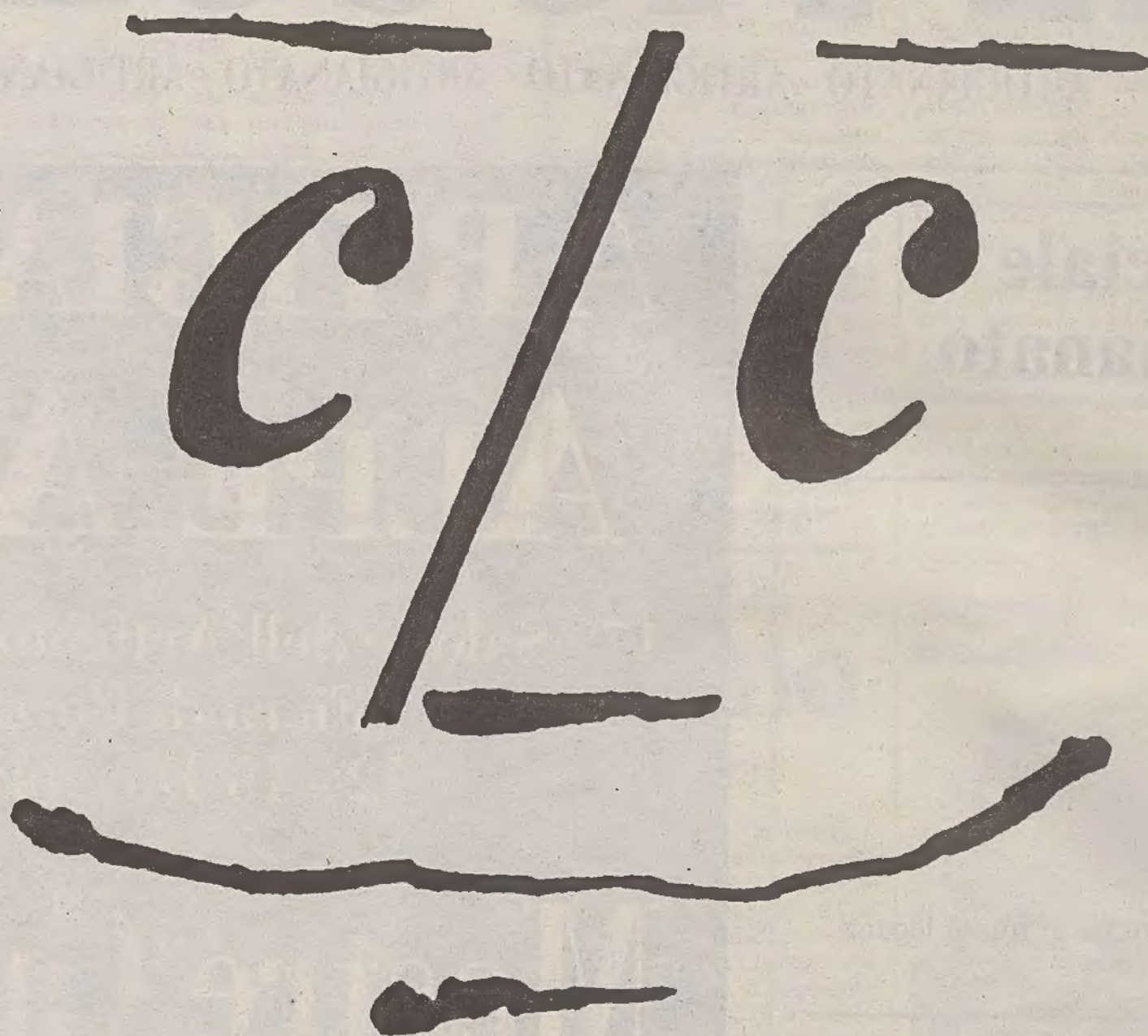
• La bomboniera
nel tempo
*Storia e costume
dal '700 al '900*

• Il legno
come una fiaba

• Le mani
intelligenti
*Lavori di vecchi
artigiani*

Regione Autonoma Friuli V. G. - Assessorato all'Artigianato
ESA Ente per lo Sviluppo dell'Artigianato del Friuli V. G.
Camera di Commercio di Pordenone
Unione Artigiani della Provincia di Pordenone - Confartigianato
Fiera di Pordenone

 **Banca Popolare
FriulAdria**



Se hai un Conto Corrente alla FriulAdria...

CON UNO FAI TREDICI

Con un conto corrente alla FriulAdria, oltre a far fruttare al meglio i vostri soldi e contemporaneamente poterne disporre quando volete, potete avere automaticamente questa serie di tredici vantaggi aggiuntivi e straordinari che vi consentiranno di gestire facilmente e velocemente pagamenti e accrediti

1 Accredito stipendio

2 Vivipensione

3 Pagamento bollette
Sip, Enel, Acqua, Gas

4 Bancomat

5 Servizio POS

6 Servizio Eurocheque

7 Prestiti personali

8 Formula 18-25

9 Conto Jeans

10 Pagamenti ricorrenti

11 Carte di credito

12 Adriacard/Viacard
Viacard Plus

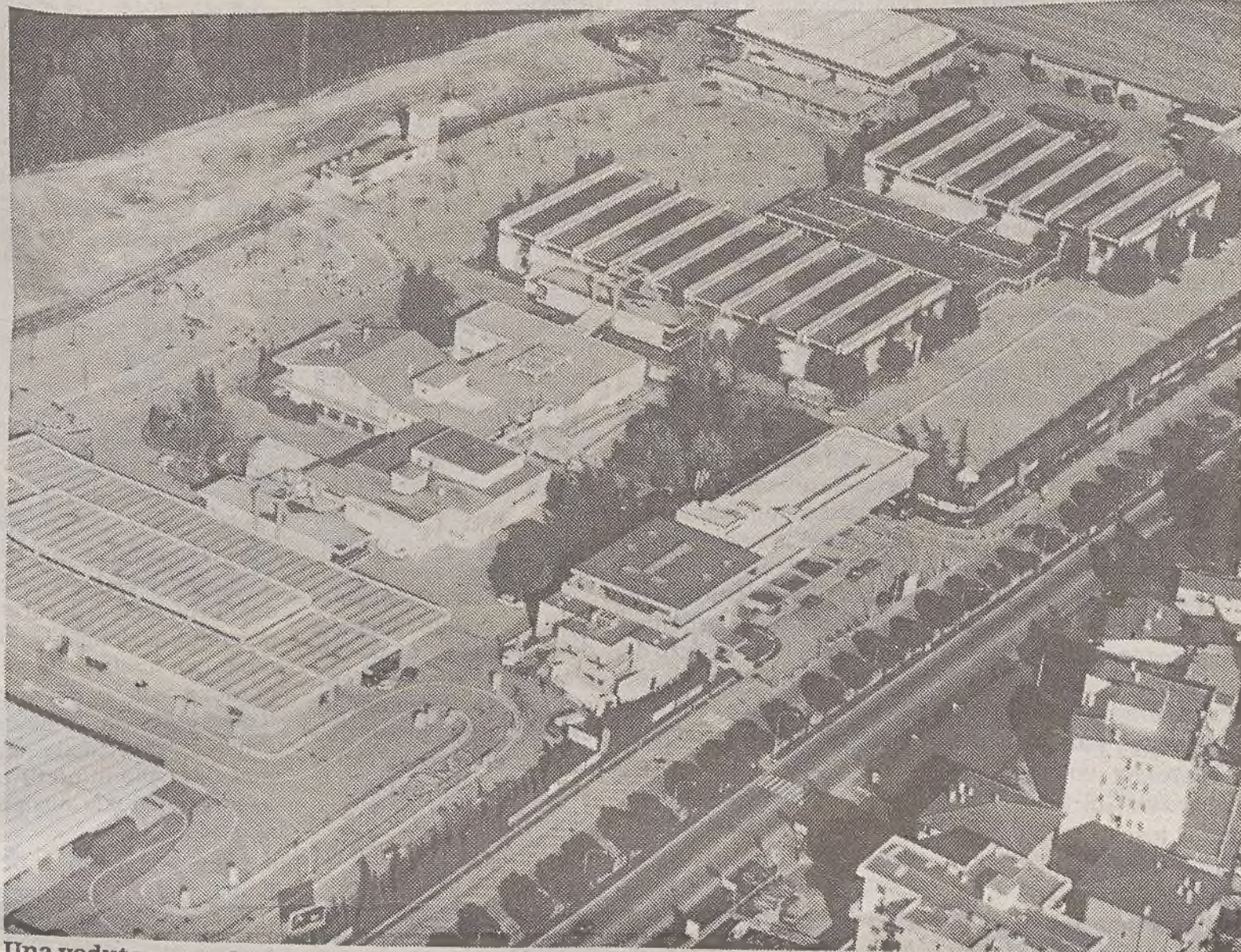
13 Capitale Più

Se passi allo sportello che ti è più comodo, riceverai tutte le documentazioni e spiegazioni che vuoi e ti renderai pienamente conto di che cosa vuol dire "servizio"

 **Banca Popolare
FriulAdria**

A PORDENONE LA XVII EDIZIONE DI «ARTIGIANATO ALPE ADRIA»

Una fiera 'doc'



Una veduta aerea dei padiglioni della Fiera di Pordenone, dove si svolge la rassegna «Artigianato Alpe Adria»

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE BIASUTTI

'Nuovi legami'

Il «Salone dell'Artigianato Alpe Adria» di quest'anno cade in un momento nel quale si vivono esperienze e situazioni contraddittorie in questa parte d'Europa.

Se, su un versante, si guarda alla futura Unione europea come a un fattore di ulteriore impulso allo sviluppo sociale e economico, su un altro versante le situazioni che si sono create subito oltre la nostra frontiera orientale pongono notevoli problemi.

Da una parte, nella Cee, si prepara l'avvio del mercato unico e dall'altra, all'Est, non c'è ancora una stabilità politica e istituzionale che garantisca sicurezza agli scambi economici, quando addirittura non li rende impossibili. Come nel caso della gran parte dell'ex Jugoslavia dilaniata dalla guerra. Ancora una volta si dimostra che il nostro essere regione di confine è vantaggio o svantaggio, a seconda delle situazioni storiche.

L'attività della nostra regione, come dimostrato nel passato e nel presente proprio dall'operatività della Comunità Alpe Adria, tende con tenacia a contribuire al formarsi di una nuova Europa nella quale si rafforzino i lega-



Il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti

mi di cooperazione e di collaborazione tra i popoli per uno sviluppo sociale ed economico comune, in un clima di pace e di rispetto.

E' un obiettivo fondamentale, perché senza pace e stabilità non è possibile nemmeno un armonico sviluppo nel quale la nostra regione può avere

un ruolo importante.

La nostra speranza è quindi che si possa giungere presto al consolidamento delle democrazie nei Paesi dell'Est e alla fine dei conflitti oltreconfine.

L'accentuata caratteristica di rassegna internazionale con la quale si presenta quest'anno il Salone dell'artigianato

Alpe Adria di Pordenone è segno della vitalità di questo comparto e della sua volontà di partecipare con un proprio ruolo alla internazionalizzazione della nostra economia. E' molto significativo che proprio nell'ambito di questo «Salone» venga presentata la nuova società voluta dalla Confartigianato regionale per la promozione delle relazioni internazionali.

E' una vitalità che conferma come l'artigianato sia nella nostra regione un settore di grande rilievo per l'apporto che dimostra di saper dare allo sviluppo economico complessivo. In un periodo che ci vede coinvolti nella formazione di nuovi equilibri politici ed economici nel nostro continente, l'artigianato dimostra fiducia nel futuro dell'Europa e si prepara a affrontare le prossime importanti scadenze. La Regione non mancherà di fare la sua parte, per quanto di sua competenza e nelle sue possibilità, per sostenere anche l'impegno del mondo artigiano a un suo rilancio in un nuovo contesto internazionale.

Adriano Biasutti
Presidente della Giunta della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

Da oggi al 15 dicembre (con un'appendice il 16 dicembre), la 17.a edizione di «Artigianato Alpe Adria-Salone dell'artigianato delle regioni» costituirà una delle rassegne internazionali più aggiornate del settore. La manifestazione fieristica sarà ospitata nei padiglioni della Fiera di Pordenone, su iniziativa dell'Unione artigiani/Confartigianato della provincia di Pordenone, che la gestisce attraverso l'Isvar, il proprio Istituto per lo sviluppo dell'artigianato, con la collaborazione dell'Ente Fiera, dell'Esas e della Camera di commercio.

Come nelle precedenti edizioni, «Artigianato Alpe Adria» si caratterizza per le sue componenti: l'Area economica, le Mostre culturali, i Convegni, le Iniziative collaterali (quest'anno, acquisiscono particolare significato la «Giornata dell'Ungheria», gli incontri di lavoro con una delegazione economica della Romania, la presenza operativa di «Artex», il nuovo organismo regionale della Confartigianato, presentato nei giorni scorsi, per la promozione, la formazione e l'export, e il «Mosaico dell'Amicizia numero 2»). Da oggi l'Unione artigiani entra nei dettagli di questa rassegna multipla internazionale, unica nel suo genere tra le economie dell'Europa Occidentale e dell'Europa Orientale, finora anticipata nelle sue linee essenziali.

Area economica. E' costituita da due parti: il Salone commerciale vero e proprio e gli stand dedicati alle rappresentanze estere. Lo spazio dedicato al **giocattolo** sarà di grande attrazione per motivi commerciali e per la sua particolare attrattiva artistica e storica che fa rientrare il settore anche nello spazio delle mostre specializzate. Molto circostanziati e ricchi saranno i settori dell'**oreficeria**, della **pellicceria**, dei **marmi**, degli **accessori per la casa**, degli **accessori e dei materiali per l'edilizia**, punti di riferimento tradizionali del Salone internazionale pordenonese. Di grande attrazione il settore della **sartoria artigiana** e quello dettagliatissimo dei **tappeti**.

Lo spazio dedicato all'Ungheria ospiterà la prima edizione di **Privat expo in Italy**, la mostra dell'imprenditoria privata ungherese che è, in pratica, la stessa rassegna, «Privat Expo 1991» di Budapest, visitata da una delegazione della nostra regione, nel settembre scorso. Si tratta di uno spazio riservato a 150 aziende che testimoniano, per la prima volta in Italia, le potenzialità dell'economia magiara.

Un altro spazio internazionale è quello che sarà dedicato alle imprese di

Fiume e dell'Istria, associate all'Aipi, un organismo imprenditoriale che opera tra Slovenia e Croazia, affiliato di recente alla Federazione regionale della Confartigianato del Friuli-Venezia Giulia. Interverrà anche una qualificata **delegazione economica della Romania**, per incontri i cui dettagli vengono messi a punto in questi giorni. Altre presenze estere riguardano prodotti originali di Russia, Sudan, Sudafrica, Benin, Jugoslavia, Perù, Messico, Bulgaria, Thailandia, Argentina.

Mostre culturali. Saranno 6 le principali «Mostre specializzate» nelle quali emergeranno in particolare le caratteristiche dell'artigianato tipico delle nostre regioni e di quelle di alcuni stati esteri. Particolarmente ricca sarà quella del **giocattolo**, un settore al quale il salone dedica lo spazio reso necessario dal richiamo che questo «oggetto del desiderio» esercita sui bambini e adulti, in questo particolare momento dell'anno, legato alle strenne del periodo natalizio. Suggerite saranno anche le mostre della **bomboniera** e della **cartolina d'auguri**, due «chicche» amatoriali con risvolti commerciali e di costume, dato che si tratta di due generi che nessuna moda moderna o postmoderna è riuscita a soppiantare. Un'altra mostra in grado di attirare l'attenzione del grande pubblico è quella dei **Modelli delle navi d'epoca**, autentici gioielli che ripropongono all'attenzione (di esperti e non) un arco di storia del mare di 400 anni.

Frutto di grande abilità artigiana e dotati di notevole suggestione sono i «pezzi» che compariranno nella mostra dei **Personaggi delle favole**, realizzati su legno, che riportano all'attenzione del pubblico secoli di cultura e di saggezza popolare. Attesissima per la creatività e la genuinità che riesce a esprimere è la mostra dei **lavori degli artigiani anziani**, una presenza «fuori mercato» che assume il valore di testimonianza dell'abilità dei «maestri artigiani», cioè i depositari di un settore che si perpetua con la continuità, facendo della «bottega» artigiana la scuola per gli artigiani del futuro.

Convegni. In ordine di tempo, «Artigianato Alpe Adria» ospiterà i seguenti convegni: il 14 dicembre, la giornata dell'**Imprenditoria di Fiume e dell'Istria**; il 15 dicembre l'**estetica oggi in Italia e in Europa** (con passerella finale) organizzato dall'Anadea, l'associazione di settore, affiliata alla Confartigianato; il 16 dicembre la Giornata dell'Ungheria.

Speciale Artigianato

GIANCARLO CRUDER, ASSESSORE REGIONALE ALL'ARTIGIANATO 'Sguardo a Est'



Giancarlo Cruder, assessore regionale all'artigianato

Artigianato Alpe Adria 17.º Salone dell'Artigianato delle Regioni

IL PROGRAMMA

Oggi

- 11: Centro congressi Ente Fiera inaugurazione ufficiale manifestazione.
- 13.30: Pranzo ufficiale ristorante «Da Gildo» Porcia.
- 16: Incontro Artigianacassa/delegati, sarà presente il Presidente nazionale Artigianacassa dott. Guido Cesati.
- 20: Cena consiglio direttivo Esa.

Domani

- 11: Sala Convegni Camera di Commercio Giornata Romania.
- 10: Incontro delegazione ungherese con il sindaco.
- 11: Visita stabilimenti Zanussi Porcia.
- 13: Ottoboni/incontro autorità ungheresi con Associazione industriali.
- 15: Incontro delegazione ungherese in Provincia associazione Commercianti presso Hotel Villa Ottoboni, segue cena.
- 19: Incontro con i quadri dirigenti.
- 20.30: Sala congressi Ente fiera, sfilata di moda.
- 14 dicembre**
- 10.30: Sala Congressi Ente Fiera Convegno: Friuli-Venezia G. Istria e Fiume: una collaborazione possibile tra imprenditori italiani.
- 10.30: Visita Centro commerciale da parte della delegazione ungherese.
- 11.30: Centro direzionale Consorzio zona Ponte Rosso.
- 13: Colazione a Villa Manin.
- 20: Cena Quadri Direttivi Unione Artigiani «Ristorante Da Gildo».

15 dicembre

- 9.30: Sala riunione Cciaa Meeting Estetica «Alpe Adria».
- 13: Pranzo Fiera.
- 15.30: Centro congressi Ente Fiera proseguimento lavori gruppo Anadea.

16 dicembre

- 9.30: Sala congressi Ente Fiera opportunità di Scambi commerciali ed Economici tra Italia e Ungheria.
- 13: Colazione delegazione ungherese con quadri dirigenti Api, visita loro sede.
- 18: Rinfresco di chiusura Privatexpo presso Padiglione L.

E' iniziato il 17.º salone dell'artigianato Alpe Adria alla cui realizzazione hanno contribuito oltre all'Unione artigiani della provincia di Pordenone e alla Federazione regionale, l'assessorato all'artigianato, l'Esa, la Camera di commercio e l'Ente Fiera di Pordenone.

In primo luogo, vorrei manifestare il mio apprezzamento agli operatori per il livello qualitativo, sempre crescente negli anni, conseguito da questa loro «creatura». Tale deve essere considerato, infatti, il salone dell'artigianato che può, oltretutto, vantare un indubitabile primato regionale tra le manifestazioni fieristiche concernenti l'artigianato: dalle difficoltà degli inizi il salone, attraverso un'innumerabile serie di felici intuizioni tese a sottolineare primariamente l'esperto cuturale costituente il retrotterra umano che vivifica questa attività economica, è oggi divenuto un punto di riferimento per il comparto non solo nella nostra regione ma in tutta l'area della comunità di lavoro Alpe-Adria.

La grande attualità di questa manifestazione e la sua posizione strategica nel panorama delle rassegne fieristiche regionali sono oggi vieppiù esaltate da alcune situa-

zioni che vale la pena sottolineare: in primo luogo la sempre più accentuata internazionalizzazione dell'economia, anche per quanto attiene al settore della piccola e media impresa, in secondo luogo i grandi cambiamenti verificatisi — ed alcuni ancora in atto — nell'Europa Orientale.

L'internazionalizzazione dell'economia comporterà una sempre maggiore competitività tra le imprese al fine di una loro incisiva presenza su un mercato sempre più vasto; da ciò la necessità di un ammodernamento delle tipologie sofisticate e la contemporanea esigenza di un massiccio utilizzo di servizi reali volti a un crescente irrobustimento della piccola imprenditoria.

In tal senso si è dispiegata, particolarmente nel corso degli ultimi anni, l'azione dell'amministrazione regionale la quale ha utilizzato il suo ente strumentale, l'Esa, per tutta una serie di iniziative di assoluta modernità, tra le quali mi preme ricordare la più recente, consistente nella partecipazione alla neocostituita società di certificazione Centadria, finalizzata al conseguimento di una sempre più alta qualità del prodotto delle imprese artigiane della nostra

regione.

L'altra situazione degna di esame è quella concernente le novità politiche provenienti dall'Est europeo: tramite la Comunità di lavoro Alpe-Adria il Friuli-Venezia Giulia ha da lungo tempo stabilito ottimi rapporti di collaborazione con la Slovenia, la Croazia e l'Ungheria; per quanto riguarda questo ultimo Paese si può notare con soddisfazione come sia stato il primo ad intraprendere con decisione la strada che porta da un'economia pianificata a una economia di mercato.

La riprova dell'entusiasmo, dell'intelligenza, della capacità di questa giovane imprenditoria magiara è dimostrata anche dalle numerose presenze della stessa a questo salone; non vi è dubbio, comunque, che a questo fiorire di rapporti ha dato un impulso decisivo la lungimiranza della federazione regionale della Confartigianato che ha prodotto tutta una serie di azioni comuni con gli amici imprenditori ungheresi.

Per la Slovenia e la Croazia il discorso di collaborazione, che era stato avviato da lungo tempo, subisce ora una battuta d'arresto a causa delle note vicende di oltre confine.

La speranza, che è anche un auspicio, è posta nel prevalere della ragionevolezza del negoziato all'insensata follia della guerra: quando ciò avverrà e mi auguro accada molto presto, si rinsalderanno i rapporti con le repubbliche di Slovenia e di Croazia e tutti potremo uniti lavorare per lo sviluppo di quest'area del Centro Europa.

In una situazione di pace, troverà maggiori possibilità di crescita, sia culturale che economica anche la comunità italiana che vive in queste due repubbliche e per la quale, definiti gli aspetti di carattere internazionale sulla reciproca tutela delle minoranze, sia il governo italiano che la Regione Friuli-Venezia Giulia non mancheranno di porre in essere adeguate iniziative di sostegno.

L'appuntamento è per tutti noi alla 18.ª edizione del Salone dell'artigianato Alpe-Adria e l'auspicio è che ciò avvenga in una situazione di pace ritrovata, condizione necessaria per ogni iniziativa tesa alla collaborazione ed al reciproco sviluppo economico.

Giancarlo Cruder
Assessore all'artigianato
Lavoro e Cooperazione
della Regione autonoma
Friuli-Venezia Giulia

CARLO FALESCHINI, PRESIDENTE DELL'ESA «Grandi capacità di inventiva che esaltano l'artigianato»

L'Esa, ente Sviluppo artigianale, che, come sempre, avrà una presenza leader nell'«Artigianato Alpe Adria - Salone dell'Artigianato delle regioni», presenterà in un suo stand specializzato una sintesi dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia e darà vita a due manifestazioni collaterali: la riunione del Consiglio d'amministrazione a Pordenone e la presentazione di «Business in Ungheria», la guida pratica per gli imprenditori interessati all'interscambio con il nuovo stato magiara.

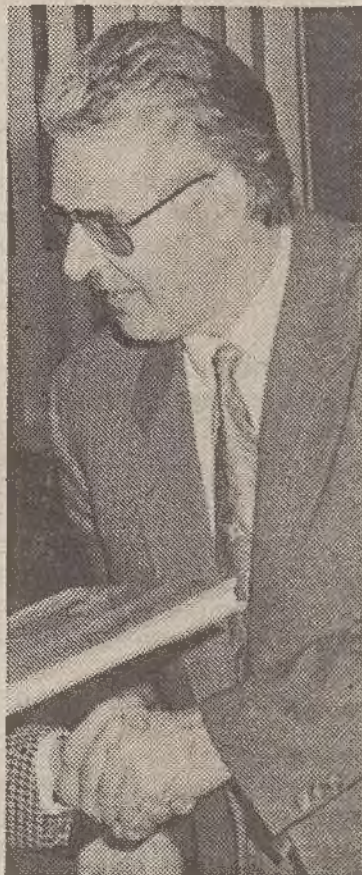
«La nostra presenza a Pordenone — spiega il presidente dell'Esa, Carlo Faleschini — vuole significare l'alta considerazione di cui gode l'economia della provincia pordenonese nei confronti dell'Ente regionale di svi-

luppo dell'artigianato: Riconosciamo a questa parte importante della nostra regione una capacità di inventiva, un'imprenditorialità, una creatività che si esprimono in tutte le categorie, ma che trovano nell'artigianato un aspetto di grande valore, specialmente grazie all'Unione artigiani/Confartigianato che ha ideato e che realizza attualmente questa fiera. Con la nostra presenza a intendiamo inoltre garantire a questa rassegna internazionale dell'artigianato, unica nel Friuli-Venezia Giulia e nel Nord Est, il nostro appoggio pieno e incondizionato».

La seduta del consiglio d'amministrazione è la prima del suo genere a Pordenone. Si terrà, nel giorno dell'inaugurazione

del Salone, cioè oggi alle 15.30, nella sede fieristica.

La presentazione di «Business in Ungheria» costituirà un monumento della giornata dell'Ungheria, il 16 dicembre, in appendice alla rassegna fieristica. Come è noto, la giornata costituisce un vero e proprio incontro d'affari di tutte le categorie economiche italiane con la nuova realtà economica, finanziaria e politico-amministrativa ungherese. Si svilupperà nel padiglione speciale di 4.000 metri quadrati allestiti nell'ambito della rassegna, dove è ospitato «1.º Privat Expo in Italy» (300 aziende espositrici), versione italiana di «Privat Expo '91», tenutasi a Budapest nel settembre scorso.



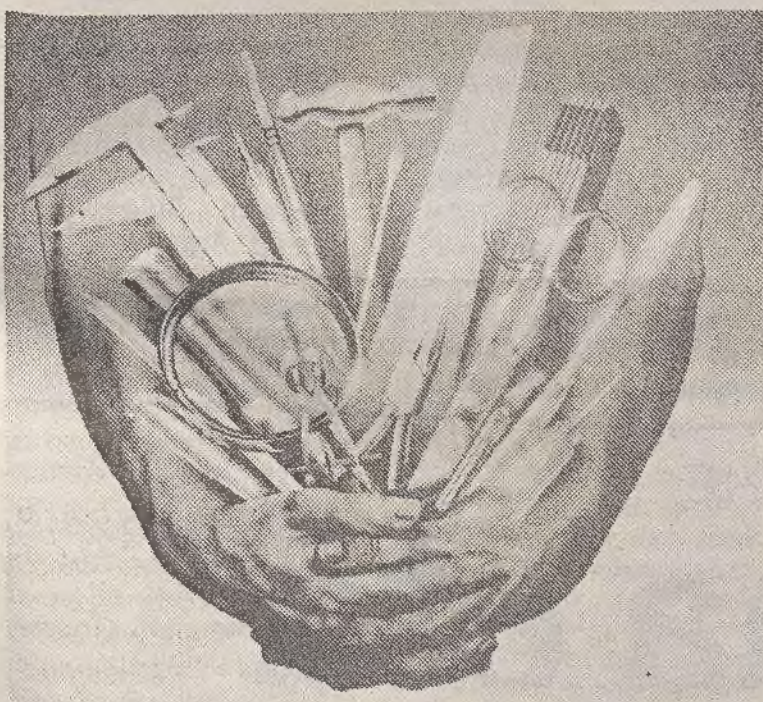
Carlo Faleschini

MAURIZIO LUCCHETTA PARLA DELLA «SUA» PORDENONE

'Cuore grande'



Maurizio Lucchetta



Un'immagine simbolica dell'Artigianato

E' difficile in poco spazio descrivere e rendere il senso vero di una iniziativa come quella del Salone dell'Artigianato che, se pur aiutata con sponsorizzazioni e approvata a livello istituzionale, nasce da una intima convinzione, dalla volontà di una associazione rappresentativa di categoria intesa non fine a sé stessa, ma parte di un tessuto economico più vasto. Un tessuto economico che è peraltro difficile tenere assieme.

Perché manca quel collante che la maturità e la volontà del fare assieme e del preferire il risultato dal gruppo, della comunità all'exploit alla fuga in avanti individuale. Stiamo cercando con onestà e coerenza di dare al Salone dell'Artigianato un senso, un ruolo e uno spazio. Superato il concetto della mostra dell'artigianato intesa come raccolta a riflesso di capacità professionali locali, anche per la ripetitività della proposta abbiamo cercato di cogliere quello che oggi è lo specifico della nostra regione ciò che denota maggiore spessore e maggiori possibilità di futuro.

L'apertura dell'Est, l'apertura alle regioni dell'Alpe Adria e una mitteleuropa che non è fatta solo dai fasti di Trieste o di Vienna o di Budapest, ma è fatta anche del grande tessuto in cui queste realtà sono rincastonate.

Vogliamo cercare di vivere questa realtà nel quotidiano pur non disattendendo i nostri impegni istituzionali a favore degli imprenditori locali che sono quelli che motivano il nostro operare e la nostra stessa esistenza.

Dobbiamo avere il coraggio di rischiare di aprire nuove frontiere, avendo intuito che quella che era la marginalità della nostra regione nei momenti di chiusura e di contrapposizione, diventa ora centralità nel momento di apertura e di dialogo.

Ecco il senso di questa grande «A» che non è solo la A dell'Artigianato, è anche un triangolo, un cuneo.

Perché operare a Est diventa rischiare a Est, diventa confrontarsi sulle diversità più che sulle omogeneità. E' una sfida che dobbiamo vivere in termini etici.

Ci ripugna infatti l'idea, l'applicazione della legge fisica dei vasi comunicanti, tra ricchezza e povertà, tra città e campagna, tra progresso e arretratezza, debba avvenire in termini di speculazione.

Noi crediamo anche a un grande valore di testimonianze, noi crediamo che a quegli imprenditori, agli artigiani, ai commercianti, ai contadini, che negli anni '50 in Italia e nella nostra regione faticosamente hanno iniziato il loro cammino dalla bot-

tega all'impresa, dalla conduzione familiare all'azienda agricola, hanno creato una cultura economica, un modello di comportamento, una realtà che oggi sono una speranza per molti paesi dell'Est Europa. Dobbiamo avere il coraggio di fare da locomotiva nei confronti di intere popolazioni alle quali un sistema economico, ma prima di tutto un sistema politico, ma prima di tutto un'ideologia sbagliata hanno impedito per decenni qualsiasi possibilità di espressione, di confronto, di impegno.

Non sappiamo se questa nostra iniziativa sarà coronata dal successo.

I problemi logistici sono enormi, la diffidenza è tanta l'ingratitude a volte ci demotiva. L'organizzazione potrà anche non essere all'altezza della situazione, (ci abbiamo provato con lealtà con impegno, con coerenza, con sacrificio).

Speriamo solo di poter arrivare al traguardo e se anche non raggiungeremo la meta saremo comunque stati una tappa intermedia.

Siamo a pochi giorni dal 1992, l'Italia e il mondo si apprestano a celebrare la scoperta dell'America. A 500 anni dalla scoperta dell'America, l'Europa cerca una difficile unità.

Tra un anno circa inizia il 1993. Questo ci impone delle profonde riflessioni.

Agli amici ungheresi che hanno avuto il coraggio di vivere con noi questa esperienza, ai primi rumeni che intrattengono con noi rapporti programmatici, a tutte le altre presenze straniere un ringraziamento e una raccomandazione.

Pordenone è una città piccola ma ha un grande cuore. Forse non vi daremo i servizi della grande città, ma certamente conoscerete l'Italia della provincia, quella che ha lavorato in silenzio, quella che costituisce, come modello, la vostra speranza. Aiutateci ad aiutarvi perché la nostra voglia di Europa è certamente superiore a quella dei ministri romani o alle società di capitale lombarde. Noi siamo la testimonianza di quello che voi vorreste essere. Perciò prendete atto del nostro presente tenendo conto che le difficoltà che abbiamo superato o che dovevamo superare, le ritroverete nel vostro futuro.

Nella speranza di vivere correttamente e autenticamente: nostri tempi abbiamo cercato di fare il possibile sinceramente.

Maurizio Lucchetta
Segretario generale
dell'Unione Artigiani-
Confartigianato
della provincia di
Pordenone e
segretario generale della
Federazione regionale
Artigiani/Confartigianato
del Friuli-Venezia Giulia

La FriulAdria e l'artigianato

Quando si parla di credito e di finanza a Pordenone e provincia non si può non parlare della Banca Popolare FriulAdria, denominazione assunta dalla Banca Popolare di Pordenone a seguito della fusione con la Banca Cooperativa Operaia e la Banca Popolare di Tarcento. Questa aggregazione societaria, operata in vista dei cambiamenti che vi saranno sullo scenario economico con la prossima liberalizzazione dei mercati dei Paesi Europei del 1993, rappresenta indubbiamente una delle tappe più importanti dell'Istituto di Credito cittadino nei suoi ottant'anni di vita.

Nel tracciare un breve profilo storico della Ban-

ca, la cui fondazione risale al 1911, si possono distinguere due fasi evolutive:

la prima in cui mantiene una configurazione di banca prettamente locale inserita in un limitato contesto socioeconomico quale fu Pordenone sino al 2.º dopoguerra;

la seconda — eminentemente dinamica — in cui ha saputo trarre spunto dalle felici componenti di crescita dell'area pordenonese per costituire a sua volta, sull'onda dello sviluppo generale, un proprio individuale processo di espansione e mantenere tale trend positivo.

La fase più recente è caratterizzata dall'am-

pliamento dell'operatività dell'Istituto, con l'estensione nei territori extra-provinciali iniziata nel 1982 con l'apertura della filiale di Oderzo.

Successivamente si è verificato un continuo rafforzamento nel territorio di operatività della regione Friuli-Venezia Giulia e Veneto Orientale, che ha portato recentemente la Popolare FriulAdria a Caorle, Fanna, Cadognè, Nervesa della Battaglia e ha rafforzato la sua presenza nella città di Pordenone con tre agenzie a Torre, in via Gemelli e a Borgomeduna.

Inoltre da circa un mese è pienamente operativa la nuova sede di Trieste sita nei rinnovati locali di via Galutti-an-

golo corso Cavour. La caratteristica costante di questo intenso processo evolutivo è l'attenzione della FriulAdria a mantenere la connotazione di banca locale con stretti legami con il tessuto economico in cui opera e con particolare attenzione alle imprese, medio/piccole (soprattutto artigiane), o alle famiglie.

Ai programmi di sviluppo corrispondono anche un notevole potenziamento dei sistemi organizzativi e delle procedure informatiche e in proposito sono iniziati i lavori di costruzione del nuovo Centro Studi in via Oberand a Pordenone. Una particolare attenzione da parte della

banca è dedicata al settore dei servizi offerti alla clientela privata e all'imprenditoria quali, a esempio, il Servizio Pos, che permette il pagamento degli acquisti presso numerosi negozi del Triveneto con la tessera Bancomat, e il Servizio Incassi elettronici per la gestione e l'incasso dei crediti commerciali.

Per l'artigiano sono pertanto disponibili presso gli sportelli della Banca Popolare FriulAdria tutti i servizi bancari e una larga consulenza sia per le problematiche personali (investimenti delle proprie disponibilità liquide in conto corrente, certificati di deposito, titoli di stato, azioni e fondi co-

muni) che per quelle aziendali (finanziamenti ordinari in conto corrente, smobilizzo di portafoglio commerciale, prestiti agevolati Esa, Artigiancassa, leasing, Congafi, ecc.).

Va tuttavia precisato che oltre all'attività istituzionale, la banca dimostra da sempre particolare attenzione e sensibilità nei confronti di numerose iniziative sociali, culturali, sportive e promozionali. Per questo motivo ha più volte fornito il proprio patrocinio alle molteplici iniziative della locale Unione Artigiani e, in particolare, alle ultime edizioni del Salone dell'Artigianato delle regioni dell'Alpe Adria.

UNA NUOVA SOCIETÀ' DI SERVIZI

E' nata «Artex»

Dagli artigiani del Friuli-Venezia Giulia che fanno parte della Confartigianato (80% della categoria) arriva il primo esempio di coordinamento regionale per una categoria di imprenditori, al di là delle divisioni di provincia e di campanile. Si tratta di una risposta alle nuove esigenze di mercato, di promozione, sviluppo, formazione, scambi, relazioni nazionali e internazionali che avviene attraverso l'Artex, la nuova società regionale di servizi con sede a Pordenone, il cui «debutto» ufficiale coinciderà, di fatto, con la 17.a edizione di «Artigianato Alpe Adria-Salone dell'artigianato delle regioni», in programma a Pordenone da oggi al 15 dicembre.

Che cos'è l'Artex. Il vertice di questo nuovo «braccio operativo» della Federazione regionale della Confartigianato ha illustrato l'altra sera ai rappresentanti dell'informazione del Friuli-Venezia Giulia le caratteristiche della Srl e l'aspetto fondamentale del grande appuntamento fieristico internazionale.

«Artex — ha detto tra l'altro l'amministratore delegato Maurizio Lucchetta, anche nella sua veste di segretario generale della Federazione friulogiuliana — è essenzialmente una società di servizi che esprime una nuova capacità di sintesi del mondo dell'artigianato: una conquista di base per una ragione come la nostra, divisa persino all'interno delle stesse categorie imprenditoriali. Le nostre cinque rappresentanze territoriali (Udine, Pordenone, Gorizia, Monfalcone, Trieste) hanno concordato ruolo e strategia del nuovo organismo, individuando i punti di interesse comune, affidandone l'esecuzione a altrettanti uffici operativi. E non è che il primo passo verso la completa «integrazione» all'interno della nostra realtà regionale». Tra non molto infatti l'Artex sarà affiancato dal Crea, il Consorzio regionale per l'export artigiano. Passi successivi saranno il centro dati regionale, nuove iniziative nel campo della formazione e altre nuove

**Sarà il braccio operativo
della Federazione regionale
della Confartigianato. Opererà
per integrare realtà diverse**

sinergie al servizio dell'intero settore.

«Il nostro è uno sforzo che vuole vincere divisioni e incomprensioni, nell'interesse della categoria e dell'economia della regione — ha puntualizzato il presidente di Artex, l'imprenditore di Arregna Attilio Urbani — consci che dovremo continuare nella ricerca delle sinergie facendo partire l'esigenza della base, cioè da imprese coscienti del loro ruolo in funzione del mercato unico europeo e del mercato dell'Est».

All'incontro sono intervenuti il consulente di Artex Vincenzo Selan e Franco Rosso, amministratore per la parte ita-

liana dell'Hunit, la società mista italo-ungherese promossa dalla Federazione regionale della Confartigianato per la promozione della libera impresa in Ungheria.

La delegazione ungherese. «Quando parliamo di Hunit — ha precisato Maurizio Lucchetta — intendiamo una società di cui fanno parte gli imprenditori direttamente interessati al progresso dei rapporti economici tra Italia e Ungheria, che fanno capo, per quest'ultimo Paese, all'intelligenza della nuova economia magiara e che sono rappresentanti direttamente in Parlamento, cioè in sede decisionale». L'accento non è stato casuale. L'Hunit ha infatti lavorato

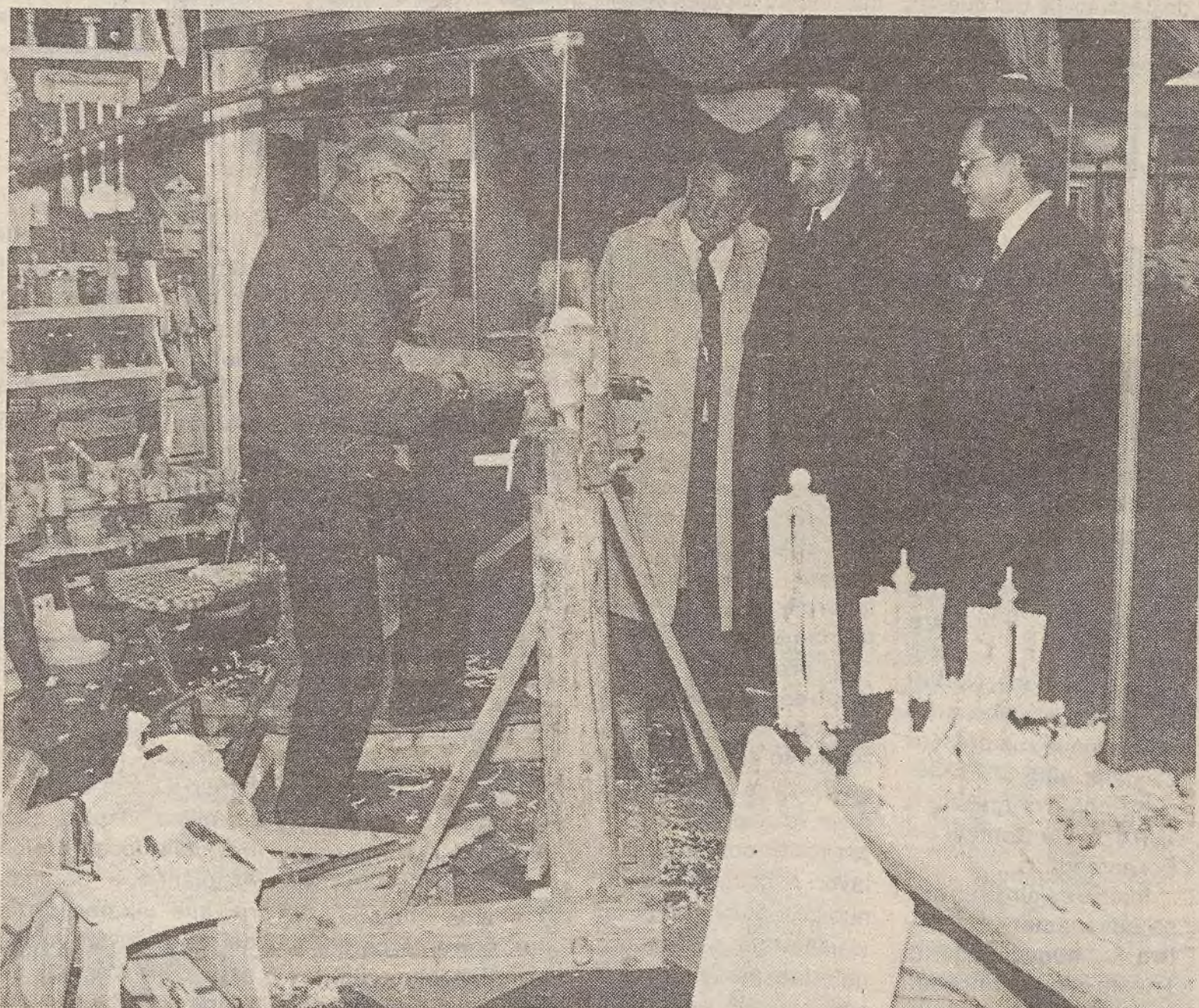
in questi ultimi tempi per dare vita alla presenza, nell'ambito del prossimo Salone Alpe Adria pordenonese, alla presenza di «Privat-Expo», la rassegna della libera imprenditoria ungherese che nel settembre scorso ha richiamato a Budapest l'attenzione internazionale e una delegazione specifica del mondo economico della nostra regione. «Privat-Expo» sarà presente a Pordenone con 150 imprenditori magiari, un Business Center, il ministro e quattro sottosegretari all'economia e lo stato maggiore della guida economica del Paese dell'Est che, a parte la presenza espositiva, daranno vita alla «Giornata ungherese», il giorno successivo alla chiusura della rassegna, il 16 dicembre. «Non dobbiamo vedere questo avvenimento — ha sottolineato Lucchetta — come un semplice fatto pordenonese. Infatti gli ungheresi danno vita a una presenza all'estero guardando, da Pordenone, a tutta Italia. Per questo motivo ci siamo spersonalizzati come ar-

tigiani, pur essendone gli organizzatori, per chiamare alla gestione diretta dell'avvenimento gli organismi più rappresentativi della nostra provincia: dalla Camera di commercio al Comune, alle Associazioni di categoria. Sarà un banco di prova per le capacità promozionali della nostra categoria e dell'intera comunità di cui facciamo parte».

Le altre presenze estere. Al Salone dell'artigianato, che tradizionalmente la Confartigianato pordenonese organizza in sintonia con l'Es, interverrà (come è stato illustrato l'altra sera ai giornalisti) la delegazione dell'Associazione degli imprenditori privati di Fiume e dell'Istria che è stata «affiliata» di recente alla Federazione regionale della Confartigianato. Interverranno inoltre esportatori ufficiali di Russia, Sudan, Sudafrica, Benin, Jugoslavia, Perù, Messico, Bulgaria, Thailandia, Argentina, secondo un programma di cui daremo dettagliate informazioni nei prossimi giorni.

LA PARTECIPAZIONE DEGLI ARTIGIANI ANZIANI AL SALONE

L'ingegno non ha età



Un artigiano anziano all'opera

Anche quest'anno l'Associazione provinciale artigiani anziani e pensionati partecipa ad «Artigianato Alpe Adria-Salone dell'Artigianato delle regioni». Lo fa presentando una gamma di lavori, a livello interregionale, eseguiti dagli stessi soci, a dimostrazione di genialità inventiva ed esecutiva.

Nel padiglione A (al piano della Fiera), oltre 40 soci dell'Associazione esporranno lavori eseguiti con materiali di varia natura, spesso vere e proprie composizioni artistiche. Le opere sono state eseguite in ferro battuto, pietra, legno, tela, tessere di mosaico, rame. Si tratta di sculture, bassorilievi e altorilievi (in pietra e in legno), dipinti (oli, acquarelli e materiali misti), fotografie, oggettistica varia in ferro battuto, collages con materiali vari, ricami, composizioni in mosaico, eccetera.

«Lo scopo di questa mostra — spiega il presidente dell'Apaap di Pordenone, Mario Trevisanut — è principalmente quello di valorizzare la passione e l'abilità dei nostri soci che, spesso, è l'unico motivo d'interesse per imprenditori che hanno lasciato o hanno diminuito l'impegno della loro attività imprenditoriale. Del resto, tutta l'attività della nostra Associa-

zione è rivolta a rivitalizzare una categoria che, a causa dell'età, rischierebbe di rimanere immeritata e emarginata. Le opere che presentiamo al Salone vogliono essere inoltre un messaggio ai giovani che continuano l'attività dei loro predecessori e che hanno bisogno, perciò, di vedere in loro autentici maestri dell'attività artigianale».

Non si tratta in effetti, di una pura e semplice azione filantropica. Da tempo infatti l'Associazione chiede di istituire corsi professionali per i giovani, nei quali gli artigiani anziani trasmettano i valori e le caratteristiche di un'attività molteplice che non merita di andare dispersa.

In parallelo l'Associazione svolge attività culturale, mediante viaggi in Italia e all'estero. Il 16 maggio 1992, l'Apaap di Pordenone darà vita a un viaggio a Parigi e in altre zone della Francia, della durata di 8 giorni. C'è poi l'attività assistenziale che riguarda soggiorni in località climatiche: a Rimini, nel mese di giugno, saranno realizzati due turni.

Le iscrizioni, per ogni attività, sono aperte a tutti gli artigiani della provincia, senza distinzione di appartenenza e associazioni di categoria.

A PORDENONE ANCHE MOLTI PAESI STRANIERI

Arriva l'estero

La presenza estera alla 17.a edizione di «Artigianato Alpe Adria-Salone dell'artigianato delle regioni», in programma nel quartiere fieristico di Pordenone da oggi al 15 dicembre prossimi, avrà quest'anno uno spazio e una possibilità di contatti senza precedenti nel panorama dell'interscambio internazionale pordenonese. Il programma viene messo a punto in questi giorni dall'Isvar, l'azienda speciale dell'Unione artigiani/Confartigianato della provincia di Pordenone. Come abbiamo avuto modo di anticipare, le delegazioni ufficiali sono quella ungherese, quella romana e quella istriana; le presenze espositive saranno quelle di Ungheria, Romania, Istria, Russia, Sudan, Sudafrica, Benin, Jugoslavia, Perù, Messico, Bulgaria, Thailandia, Argentina. Gli ospiti stranieri saranno presentati ufficialmente al Comune e alla Camera di commercio il 13 dicembre. Ognuna avrà poi modo di presentarsi con programmi separati.

Ungheria. Sarà una presenza molto articolata. La parte espositiva sarà rappresentata dai prodotti di 300 aziende, disposti in un'area di 4.000 metri quadrati, al centro della quale opererà un Business Center nel quale saranno possibili contatti diretti con gli operatori economici provenienti da tutta Italia. Non va dimenticato che il padiglione ospita «Privat Expo», la rassegna dello scorso settembre a Budapest, dedicata per la prima volta alla nuova imprenditoria privata magiara. Per questo il titolo ufficiale di questo settore espositivo sarà «Privat



Un artigiano alle prese con il «Mosaico dell'Amicizia»

Expo in Italy». Nell'arco della Fiera i rappresentanti della delegazione ungherese (composta da alcuni tra i massimi esponenti dell'economia del Paese) terranno incontri separati con le quattro massime associazioni imprenditoriali della provincia. A margine della rassegna, il 16 dicembre, sarà celebrata la Giornata dell'Ungheria, un'oc-

casione d'incontro con i rappresentanti dell'imprenditoria locale, regionale e nazionale. La «Giornata» finale sarà aperta alle 9.30, nel Business Center, con il dibattito sul tema «Opportunità di scambi commerciali e di collaborazione economica tra Italia e Ungheria», durante il quale saranno illustrati le caratteristiche e gli obiettivi dell'attuale economia ungherese.

Subito dopo saranno avviati i contatti d'affari che si protrarranno per l'intera giornata.

Romania. Anche per questo Paese dell'Est, che si sta aprendo all'economia di mercato con un'intensa serie di contatti, la presenza sarà massiccia. Una delegazione guidata dall'ambasciatore in Italia e da alcuni dei massimi

esponenti dell'economia romana sarà presente per l'intero periodo della rassegna, allo scopo di attivare contatti operativi, sull'esempio di quanto sta avvenendo con operatori della nostra provincia, in particolare attraverso l'azienda mista Mithos-Reiesan che ne ha propiziato la presenza. Lo stand per l'esposizione dei prodotti sarà in parallelo con gli incontri d'affari, nei quali gli ospiti romeni intendono far conoscere maggiormente la propria realtà attuale, la propria storia, la propria cultura e gli antichi legami con l'Italia e l'Occidente in generale e soprattutto una potenzialità imprenditoriale, tecnologica e lavorativa che è espressione del nuovo corso sociale, politico ed economico del Paese.

Istria e Fiume. L'Aipi (Associazione degli imprenditori privati dell'Istria e di Fiume) intende dare agli operatori economici italiani una sicurezza sul futuro di quest'area che, pur facendo parte della difficile e drammatica situazione jugoslava, sta vivendo un suo momento di attività molto intenso, per continuare il processo di liberalizzazione impostato con il nuovo corso postcomunista. Un processo che l'Unione artigiani della provincia di Pordenone e la Federazione regionale dell'artigianato hanno capito e aiutato, con i contatti avviati negli anni scorsi, le loro presenze alla Fiera internazionale dell'artigianato a Celje, l'affiliazione di questi imprenditori italiani d'oltre confine alla stessa federazione della Confartigianato friulogiulana.

AIPI Carboni: «Ringrazio gli amici pordenonesi»

L'Aipi (Associazione degli imprenditori privati dell'Istria e di Fiume) intende dare agli operatori economici italiani una garanzia sul futuro di quest'area che, pur facendo parte della drammatica situazione jugoslava, sta vivendo un suo momento di attività molto intenso, per continuare il processo di liberalizzazione impostato con il nuovo corso postcomunista e con l'indipendenza proclamata dalla Slovenia e dalla Croazia.

Protagonisti di questo profondo cambiamento, gli imprenditori della minoranza italiana sono stati aiutati dalla Federazione regionale della Confartigianato, di cui l'Unione artigiani della nostra provincia è parte integrante e soggetto di punta. L'Aipi è stata affiliata alla Confederazione regionale dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia ed è oggetto di una collaborazione molto intensa.

«La Fiera pordenonese è per noi — commenta il presidente dell'Aipi, Mario Carboni — un punto d'arrivo, nella consuetudine dei rapporti avviati con l'Italia tramite la Federazione regionale degli artigiani del Friuli-Venezia Giulia, con particolare riferimento all'Unione artigiani della provincia di Pordenone, della quale apprezziamo le grandi qualità imprenditoriali e sociali».

COMUNICATO ALLE AZIENDE

13^a AMICA

Vi diamo una mano sempre, figuratevi a Natale

Per il pagamento della 13.a mensilità finanziamenti a tassi particolarmente agevolati proposti dalle Casse Rurali ed Artigiane del Friuli-Venezia Giulia

- CONTO CORRENTE SPECIALE
- DURATA DI SEI MESI
- RIENTRO MENSILE
- IMPORTO 2 MILIONI PER OGNI DIPENDENTE
- TASSI E CONDIZIONI DI PARTICOLARE FAVORE CONCORDATI DIRETTAMENTE CON LE SINGOLE CASSE RURALI ED ARTIGIANE
- SEMPLICITA' E SNELLEZZA NELL'ISTRUTTORIA



CASSE RURALI ED ARTIGIANE
del Friuli - Venezia Giulia

la Banca di casa tua

Nell'occasione di un recente incontro il Presidente della Federazione Regionale delle Casse Rurali ed Artigiane del Friuli-Venezia Giulia rag. cav. Federico Verzeznassi e il Direttore rag. Romano Sebastianutto hanno illustrato l'ultima iniziativa delle «Rurali» regionali in materia di finanziamenti speciali.

Si tratta di un finanziamento particolare per l'anticipo della 13.a mensilità destinato a tutte le aziende di produzione e servizi della nostra Regione.

Con lo slogan «13.a AMICA - VI DIAMO UNA MANO SEMPRE, FIGURARSI A NATALE» è stato dato corso ad una campagna di informazione che interesserà i mezzi di comunicazione di massa e le organizzazioni di categoria degli imprenditori, oltre naturalmente ai contatti diretti delle aziende, curato dalle singole Casse Rurali.

Ancora una volta il gruppo regionale delle Casse Rurali si presenta con un prodotto bancario particolarmente vantaggioso a sostegno delle reali necessità degli imprenditori.

In sostanza l'operazione «anticipo 13.a» avrà le seguenti caratteristiche:

- conto corrente speciale
- durata di sei mesi
- rientro mensile
- importo 2/milioni per ogni dipendente
- tassi e condizioni di particolare favore, concordati direttamente con le singole Casse Rurali ed Artigiane
- semplicità e snellezza nell'istruttoria

Speciale Artigianato

GLI SPOSI ATTRAVERSO LE CARTOLINE D'EPOCA

Ecco il passato



Una cartolina d'epoca raffigurante la chiesa di Santo Stefano a Vienna, dove si celebravano (e si celebrano tuttora) molti matrimoni eccellenti.

Il titolo della mostra è «Pour la vie».

Le immagini rievocano un mondo che pensava, viveva e sperava al coperto da isterismi e disinibizioni, caratterizzato dall'ingenuità

«Pour la vie» s'intitola la mostra specialistica dedicata al tema degli sposi nelle cartoline d'epoca. In omaggio a un filone di cultura e di costume che si collega comunque sempre agli artigiani, il Salone mette in mostra una serie di immagini d'epoca tratte dal libro di Luciano Spadanuda e Vincenzo Lorefice, dell'Editrice Milo, nel quale molti (i più anziani) rivedranno una parte di se stessi e molti altri rivedranno le immagini di un passato o trapassato che appartiene ai bisnonni, ai nonni e ai padri.

Immagini a volte colorate, dipinte sempre da una mano d'artista o fotografie di scenette reali o realistiche, pure dipinte: queste cartoline rievocano un mondo che pensava, viveva e sperava al coperto da isterismi, «pari dignità» e disinibizioni. Ma evidenzia una ingenuità o un'ipocrisia (a se-

conda dei casi) che ignoriamo o abbiamo dimenticato. «L'immagine fotografica di una sposa con il velo bianco appare per la prima volta su un dagherotipo, a Boston, nel 1854 — scrivono gli autori del libro. Questa arte, nata da un raggio di sole e da un veleno, scrisse felicemente Arrigo Boito in un madrigale sotto il ritratto di una nobile dama, cominciò a rappresentare, sin dall'inizio della sua travolgente diffusione, ogni manifestazione della nostra vita.

Per lo stesso motivo la cartolina illustrata ha tenuto a battesimo la nascita del mondo moderno, a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento, raccontando la storia del costume, della moda, dell'arte, celebrando fasti misteri dell'epoca, annotando con stupefacente rapidità gli aspetti più curiosi della cronaca.

Nel 1927, la cartolina

diventò addirittura una specie di giornale di informazioni, quella che oggi potremmo definire un «istand card», dato che le serie venivano stampate e diffuse uno o due giorni dopo i luttuosi incidenti. Il pregio della cartolina era (ed è) la capacità di rappresentare in semplici immagini alcuni avvenimenti della storia.

Anche gli innamorati ne facevano largo uso. Particolarmente le ragazze (da marito e non) che poi collezionavano in album stile liberty o le utilizzavano come per parolumi. Ma era proprio questa «esagerazione» a far fremere i moralisti. La «Gazzette du Bon Ton» scandalizzava per quella mania inarginabile, sostenendo che era un vizio cui ricorrevano pigre signorine dal carattere superficiale. Per questo, la cartolina, col tempo, diventò più «riservata».

UN ANGOLO DEL SALONE DEDICATO A UN OGGETTO TRASCURATO

Bomboniere al sole

Un oggetto che testimonia adeguatamente l'evoluzione del costume e della cultura è la bomboniera, oggetto di non acclamata origine, ma spesso di estremo buon gusto, di fine espressione artistica, opera di artigiani-artisti magiari sconosciuti. Per questo «Artigianato Alpe Adria» dedica all'argomento un angolo molto bello del quartiere espositivo.

Ed ecco la mostra intitolata «La bomboniera nel tempo», storia del costume dal '700 al '900, tratta dal libro di Gilda Grosso e Serafino Scapocchi.

Dalla mostra (come dal libro) emerge che, nell'antiquariato, la bombo-

niera è un oggetto trascurato: poco si è finora scritto su di essa e rare sono le collezioni conosciute. Va tuttavia a merito degli antiquari se sono pervenute a noi le collezioni più antiche e più rappresentative. La bomboniera più antica resta, tuttavia, un oggetto raro e la sua individuazione è il segno di una sensibilità molto raffinata e di un impegno non indifferente. Nel Veneto è fatta prevalentemente di vetro; in Toscana di metallo, cuoio e terraglia; in Campania di porcellana e ceramica; in Piemonte e in Lombardia d'argento. Quanto allo stile, è quello francese che ha fatto scuola, con le porcellane

di Sèvres e di Limoges, le creazioni in cristallo e metallo.

C'è anche un filone russo, quello degli zar, che avviò la moda delle famosissime e molto costose uova Fabergé.

La rassegna parte dal secolo XVIII, «nel quale — annotano gli autori — sembra che sia nata la consuetudine dell'uso della bomboniera, fino ad arrivare ai nostri giorni». E a questo prezioso oggetto, legato ai momenti lieti della vita dell'uomo, si attribuisce la capacità di «filtrare le esperienze culturali delle epoche in cui esse sono state prodotte».

Interessanti quelle del

XIX secolo, alle quali viene dedicata una particolare attenzione dal punto di vista qualitativo dovuta «alla rinascita delle arti decorative tra '800 e '900». Belle, da vedersi, dunque, e da osservare con attenzione, in quanto testimonianza di un modo di vita, di una filosofia, di un'arte che fanno storia.

Attraverso questa mostra e il libro cui essa si ispira la bomboniera non è più oggetto effimero. Questo spiega, perché ormai sempre più spesso, anche in presenza di un fatto non artistico, la bomboniera trovi collezione tra gli oggetti di casa più in vista.



Le bomboniere vanno di pari passo con i vestiti da sposa.

UN'INIZIATIVA DELL'UNIONE ARTIGIANI DI PORDENONE

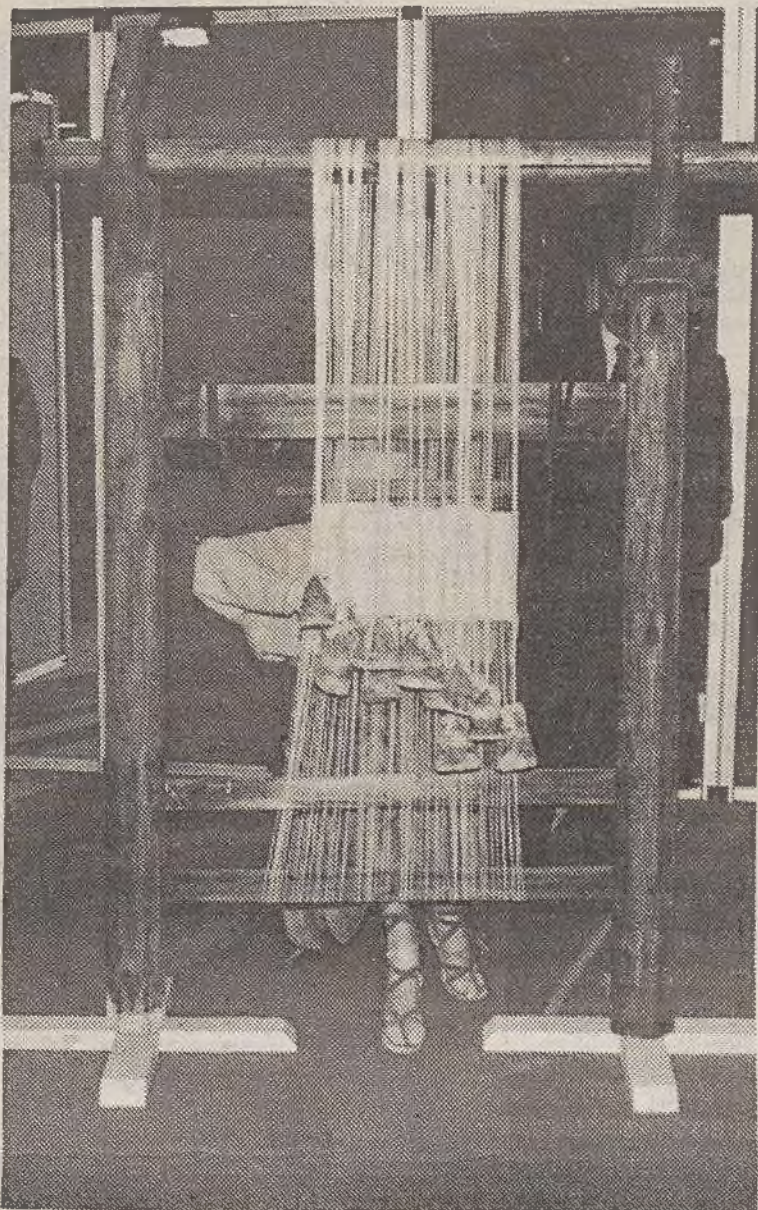
Istria 'adottata'

L'Unione artigiani della provincia di Pordenone ha «adottato» gli artigiani dell'Istria che fanno parte dell'Associazione degli imprenditori privati italiani dell'Istria e di Fiume. L'iniziativa conferma un impegno da tempo posto in essere per fare della nostra associazione di categoria un esempio trainante e un valido strumento di aiuto per la nascente imprenditoria privata della Croazia e della Slovenia.

L'intervento costante dell'Unione artigiani pordenonese non viene limitata dai dolorosi fatti bellici che stanno squassando le Repubbliche jugoslave. I contatti sono costanti anche (si potrebbe dire soprattutto) in questa fase di incertezza perché la nostra associazione sa che cosa significa costruire una nuova economia. Ciò che noi artigiani abbiamo saputo fare negli anni dal secondo dopoguerra a oggi costituisce per gli imprenditori dell'Istria e di Fiume più che un semplice esempio. Al punto che l'Alp sollecita una consulenza ininterrotta per dare vita a un'Associazione, sul suo territorio, in grado di raccogliere almeno 5.000 associati nella categoria degli artigiani.

L'aiuto degli artigiani della nostra provincia ha una valenza economico-finanziaria-culturale che trova sostegno nella stessa legge sulle aree di confine, nella quale sono definiti i termini di un'assistenza economica in piena regola a beneficio della popolazione italiana residente in Jugoslavia.

Il programma di attività concordato comprende vari aspetti. In sostanza un «pacchetto» di iniziative che vanno all'assistenza generale alla costituzione del nuovo organismo associazionistico a veri e propri corsi di formazione, innovazione tecnolo-



Un'antico telaio

gica e quant'altro si rende necessario a un moderno organismo di categoria di livello europeo. La nostra Unione va oltre: intende coinvolgere direttamente l'assessorato regionale all'artigianato per istituire il plafond di spesa garantito dalla legge sulle aree di confine, allo scopo di finanziare le iniziative che via via troverebbero concreta applicazione. Con altri organismi della regione, in

particolare il Medio Credito del Friuli-Venezia Giulia, potrebbe essere affrontata la questione del credito.

Concreto aiuto, dunque, agli imprenditori italiani dell'Istria e di Fiume, nella consapevolezza che non si tratta soltanto di dare impulso al libero mercato della vicina repubblica, ma anche di attivare un'area di libero scambio del reciproco interesse della nostra e della loro comunità.

E' in questo stesso spirito che da tempo la nostra Unione si sta muovendo in stretta collaborazione con la Federazione regionale della Confartigianato. L'azione si allarga a ventaglio dall'artigianato alla piccola impresa in genere, che comprende il turismo, il commercio, le libere professioni, la pesca.

La nuova associazione per i nostri connazionali di Jugoslavia sarebbe dunque la logica conseguenza di una «semina» compiuta tempestivamente, sia come iniziativa diretta della nostra Unione e della nostra Federazione, sia come risposta alle richieste avanzate da organismi legislativi, di categoria e di cultura delle due repubbliche contermini che oggi stanno vivendo il dramma di un distacco necessario dalla federazione jugoslava per affermare il loro diritto all'autodeterminazione e alla difesa delle proprie peculiarità. Slovenia e Croazia sentono in particolare il richiamo dell'Occidente e delle sue basi economiche, sociali e democratiche. In particolare, gli italiani di Fiume e dell'Istria, come testimoniano gli scambi sempre più frequenti con la nostra regione (e la nostra provincia in particolare), hanno impresso al processo di liberalizzazione del mercato degli ex Paesi dell'Est una spinta più consistente che ha anticipato i tempi e che non si ferma nemmeno di fronte agli eventi bellici interni che rischiano di minare i risultati dell'azione fin qui svolta.

Il termine «adozione» che l'Unione artigiani della nostra provincia ha dunque coniato è la risposta a un desiderio di libertà e di progresso che ha superato ogni ostacolo e che si pone come strumento per la vera cooperazione internazionale.

UNA PAROLA D'ORDINE

La solidarietà innanzitutto

L'Unione artigiani/Confartigianato della provincia di Pordenone è solidale con la Slovenia e la Croazia, in questi momenti difficili per le due repubbliche jugoslave. La presa di posizione è contenuta in un ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio allargato ai delegati comunali.

Presentato su proposta del segretario generale Maurizio Lucchetta, il documento è stato illustrato ai presenti dal presidente Angelo Bomben. Nel dichiararsi solidale con la «legittima» aspirazione di autonomia delle due Repubbliche, il vertice dell'Unione artigiani/Confartigianato mette in rilievo i legami economici, culturali, storici e ideali che da anni caratterizzano i rapporti tra il mondo della piccola impresa pordenonese e quello omologo di Slovenia e Croazia. «E' un'amicizia reciproca — si afferma tra l'altro nell'ordine del giorno — che si estende a tutte le espressioni della vita sociale dei due territori, coltivata anche attraverso le iniziative della Federazione regionale della Confartigianato della quale la Confartigianato pordenonese è componente di primo piano».

Tra gli avvenimenti più recenti che hanno caratterizzato i rapporti con Slovenia e Croazia, l'ordine del giorno cita la partecipazione pordenonese alla Fiera internazionale di Celje, la partecipazione delle due Repubbliche al Salone dell'artigianato Alpe Adria di Pordenone, i contatti frequenti tra delegazioni economiche, la partecipazione alla seduta della commissione economica del parlamento di Lubiana per la nuova legislazione slovena nel settore dell'artigianato, il dono del grande «Mosaico dell'amicizia» all'Università di Lubiana. Il tutto inserito nell'attività comune svolta nell'ambito della comunità di lavoro Alpe Adria e della Pentagonale (ora Esagonale).

Nel puntualizzare il significato della solidarietà espressa, l'Unione artigiani/Confartigianato di Pordenone ha annunciato iniziative di sostegno agli artigiani sloveni e croati, nel caso in cui gli avvenimenti dovessero precipitare. In particolare, sarebbe offerta ospitalità ai familiari dei colleghi d'oltre confine.

SOCIETA' DI CERTIFICAZIONE

«Certadria» è qualità

A un osservatore attento, apparirà evidente che il problema della qualità non si esaurisce più sul versante del prodotto. Infatti, oggi il concetto della qualità indica, prima di tutto, un atteggiamento culturale nuovo da parte di chi opera nella produzione e che si esplicita in una ricerca dell'eccellenza nella produzione, ma anche nell'organizzazione dell'azienda.

Tutto concorre a creare quella che viene definita la «qualità totale» che appare sempre più come una nuova filosofia nella gestione delle aziende e, soprattutto, come la nuova frontiera in base alla quale misurare le capacità compe-

titive delle imprese. Se a tutto ciò aggiungiamo che il Mercato unico europeo di prossima attuazione imporrà alle merci delle caratteristiche qualitative regolate da complesse normative legislative, comprendiamo come la qualità rappresenti il nodo attorno al quale si concretizzeranno le possibilità di successo delle singole aziende ma anche di tutto il nostro sistema economico.

Per questo motivo il mondo imprenditoriale e l'amministrazione regionale hanno individuato, in questo campo, un'area prioritaria di intervento della politica industriale.

Così è nato il Progetto

qualità gestito dal centro servizi per la piccola e media industria col fine di diffondere queste problematiche e di aiutare le piccole industrie ad avvicinarsi all'applicazione di questi nuovi modelli gestionali e produttivi.

Ma la qualità, oltre che applicata, deve essere anche certificata per garantire il mercato e i propri clienti dell'applicazione dei criteri delle normative relative. Abilitate a svolgere questo compito sono nate, in questi anni, diverse società di certificazione.

La prima, a livello regionale, è stata Certadria realizzata dal centro servizi, da Friulia e dall'Esa, Ente di svilup-

po dell'artigianato; essa è una struttura che si porrà al servizio del sistema produttivo regionale e che rappresenterà un punto di forza della nostra regione, attrattivo anche per le regioni limitrofe.

Così Certadria, il «Progetto qualità» del centro servizi, i diversi laboratori nati in Friuli-Venezia Giulia per certificare i prodotti, rappresentano una efficace struttura che è in via di affermazione anche a livello nazionale come esempio di un sistema integrato volto ad assistere il momento produttivo in questa difficile ma fondamentale sfida per l'affermazione sui mercati internazionali.



Speciale Artigianato

MASSICCA LA PARTECIPAZIONE MAGIARA AL SALONE

Budapest vicina

Si sta intensificando l'intesa tra la Confartigianato del Friuli-Venezia Giulia e l'Ungheria per la realizzazione di aziende a capitale misto in territorio magiaro e favorire il processo di liberalizzazione dell'economia del Paese dell'Est. La collaborazione in atto passa attraverso una serie di incontri ufficiali, oltre che attraverso un lavoro di «routine», conseguenti alla nascita della Huni, la società di servizi italo-ungherese che fa parte della Vosz, l'Associazione nazionale degli imprenditori privati che si ispira al grande raggruppamento democratico Forum.

Tra i contatti più importanti l'assemblea della Huni, a Pordenone, su invito del presidente della Camera di commercio pordenonese, Bruno Giust, che è stato a Budapest in due occasioni: la partecipazione di una delegazione economica della nostra provincia alla Fiera Aqua Therm e la costituzione della Camera di commercio italo-ungherese.

La grande necessità di trovare una via di uscita alle difficoltà che ancora si interpongono tra l'epoca del regime socialista e l'era del libero mercato portano gli organismi governativi e quelli imprenditoriali ungheresi a intensificare i contatti con l'Europa Occidentale. Il Friuli-Venezia Giulia, che essi considerano, a ragio-



ne, una regione modello per lo sviluppo della piccola impresa, è al centro di contatti e di scambi di esperienze. Si parla naturalmente in termini di interscambio economico. Ma prima di avviare concreti rapporti d'affari si tiene presente a tutti i livelli che vanno adeguate le istituzioni e le loro

strutture operative. Ecco perché è nata la Vosz.

Questa organizzazione rappresenta 300.000 liberi imprenditori; ha grande influenza sulle scelte economiche del Paese; svolge attività formativa per il management e il libero mercato, mediante l'Economix e un'apposita fondazione. In questo ambito

sta elaborando un piano che prevede per le Camere di commercio un impegno «all'italiana», in termini di promozione, e per le libere associazioni imprenditoriali un ruolo di rappresentanti istituzionali delle categorie economiche.

Questa distinzione di compiti è stata oggetto di

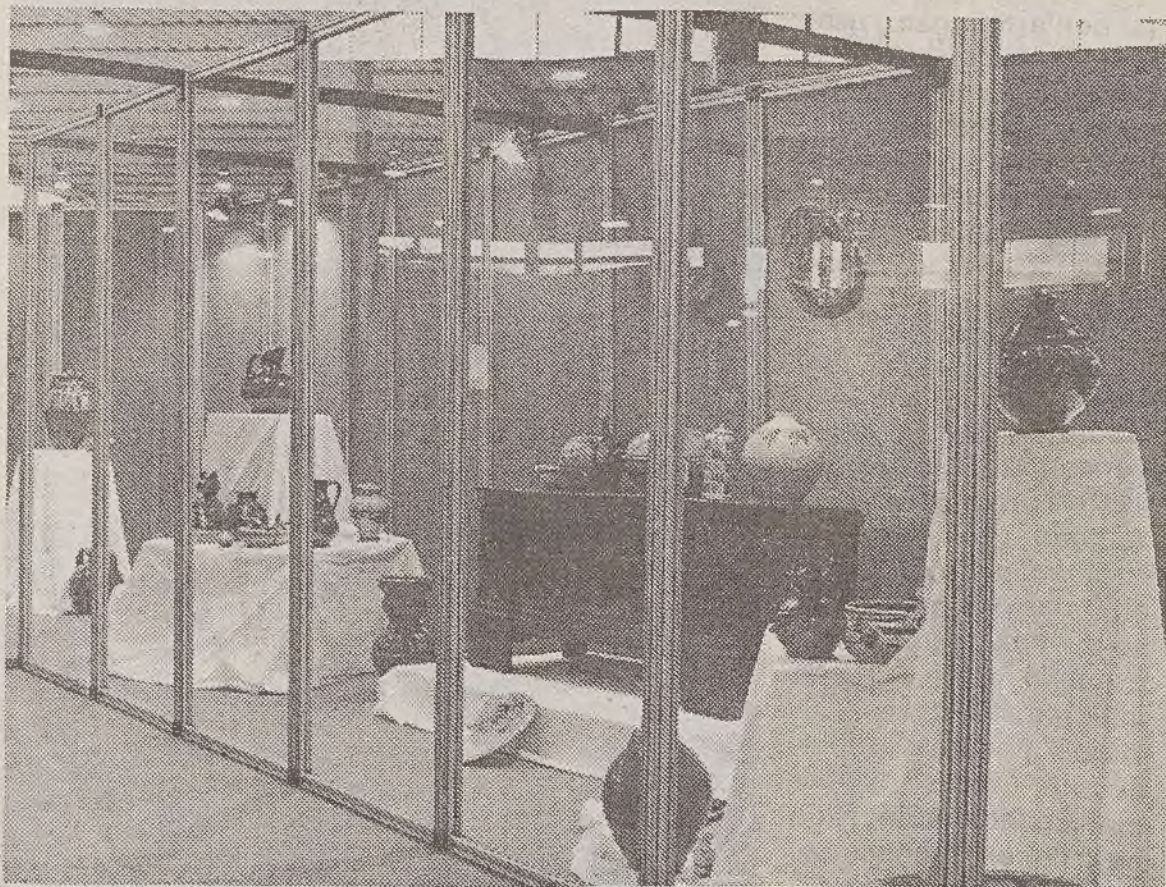
una circostanziata disamina, durante un incontro nella sede dell'Università di Budapest, tra Sikinger (amministratore delegato per la parte ungherese), Rosso (amministratore delegato per la parte italiana), Lucchetta (segretario generale della Confartigianato friulogiuliana), Giust (nella sua veste

di vicepresidente della Camera di commercio italiana all'estero), Colonna (segretario generale della Camera di commercio di Pordenone), Marana (Associazione industriali di Pordenone). Un altro argomento dell'incontro all'Università della capitale è stato l'approfondimento del progetto di una struttura commerciale unitaria, a livello regionale, nell'ambito della crescita del tessuto di piccole imprese che la Huni sta favorendo in Ungheria.

Infine l'assemblea della Huni a Pordenone ha approfondito la disamina sul lavoro in atto per l'ingresso dell'Ungheria nell'Europa del libero scambio in tempi ragionevolmente brevi. Il processo di liberalizzazione richiede tuttavia una gestione lunga e accurata. La Confartigianato regionale ha capito da tempo che questo processo di innovazione va seguito da vicino, se si vuole facilitare la partecipazione dei nostri piccoli operatori economici all'interscambio con l'Est. E l'Ungheria, per parte sua, che senza un adeguato tessuto di piccole imprese sul suo territorio non potrà avere proficui contatti con la nostra economia. Una conferma viene dalla massiccia partecipazione magiara al Salone dell'artigianato di Pordenone.

INFORMAZIONI UTILI PER I PICCOLI IMPRENDITORI

L'Ungheria in un libro



Una vetrina dell'esposizione pordenonese.

Un volume la cui funzione è di fornire agli artigiani del Friuli-Venezia Giulia una analisi informativa delle notizie economiche, giuridiche e politiche riguardanti la nuova Ungheria, dati ormai basilari e imprescindibili per ogni imprenditore che voglia affacciarsi sul nuovo mercato per giudicare possibilità di collaborazione, opportunità di commercializzazione, potenzialità di rifornimento. Un quaderno di 94 pagine riempite da fitte informazioni utili per coloro che meditano un'operazione economica nella terra dei magiari. Stiamo parlando di «Business in Ungheria», una pubblicazione edita qualche mese fa all'Huni Skf su incarico dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato.

L'idea di pubblicare un simile volume è nata dalla constatazione di quanto siano enormi le nuove prospettive che si sono aperte con i cambiamenti dell'Europa centrale e orientale.

Di fronte alle evidenti possibilità economiche a portata di mano, in breve tempo è cresciuto l'interesse anche delle piccole imprese nazionali. Tra queste, quelle dell'attivo mondo dell'artigianato che nel Friuli-Venezia Giulia possiede caratteristiche di imprenditorialità tali da averlo portato all'affermarsi su molti mercati internazionali dell'occidente.

Inoltre, la categoria degli artigiani è consapevole del contributo che le piccole imprese occidentali possono dare per lo sviluppo dell'Europa dell'Est. L'obiettivo è quello di favorire la crescita nei

Paesi come l'Ungheria un'imprenditorialità locale, per avere in un futuro delle controparti qualificate con cui intrattenere contatti economicamente e culturalmente vantaggiosi.

In questo contesto si inserisce la pubblicazione di «Business in Ungheria». Carlo Falesco, presidente dell'Esa, l'introduzione al volume ricorda: «Riteniamo con ciò di avere fatto una cosa utile alle imprese che già hanno espresso il loro interesse nei confronti dell'Ungheria, ma anche per coloro che non vi hanno ancora pensato perché funzione dell'informazione è anche quella di stimolare l'interesse e sarà la capacità dell'imprenditore a trasformare le notizie in una opzione di valenza economica».

UN PUNTO D'INCONTRO QUALIFICATO TRA LA DOMANDA E L'OFFERTA



MANIFESTAZIONI 1992

SAMUMETAL - 6^a edizione

SALONE MACCHINE, UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEI
METALLI - BIENNALE ANNI PARI
APERTA AGLI ADDETTI AI LAVORI
6 - 10 FEBBRAIO



ORTO/GIARDINO - 13^a edizione

FLORICOLTURA, ORTICOLTURA, VIVAISTICA,
ATTREZZATURE PER GIARDINI, PARCHI, CAMPEGGIO
ANNUALE - APERTA AL PUBBLICO
29 FEBBRAIO - 8 MARZO



ALPE ADRIA FISH - 1^a edizione

SALONE DELLA PESCA SPORTIVA - APERTA AL PUBBLICO
20 - 22 MARZO



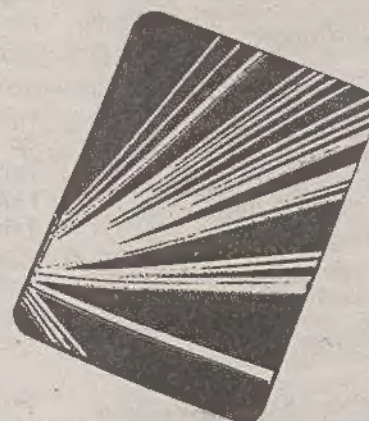
PRIMAVERACAVALLI - 9^a edizione (*)

MANIFESTAZIONE EQUINA INTERNAZIONALE ALPE-ADRIA
ANNUALE - APERTA AL PUBBLICO
10 - 12 APRILE



FIERA INTERNAZIONALE DEL RADIOAMATORE,

HI-FI, ELETTRONICA - 27^a edizione
ANNUALE - APERTA AL PUBBLICO
1 - 2 - 3 MAGGIO



46^a FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

AGRICOLTURA, EDILIZIA, MOBILI ED ARREDAMENTO
BAGNO, ELETTRODOMESTICI, MEZZI DI SOLLEVAMENTO,
MACCHINE E PRODOTTI PER LA PULIZIA INDUSTRIALE
ANNUALE - APERTA AL PUBBLICO - 5 - 13 SETTEMBRE



EDIT EXPO - 3^a edizione

SALONE TRIVENETO DEL LIBRO
ANNUALE - APERTA AL PUBBLICO
22 - 25 OTTOBRE



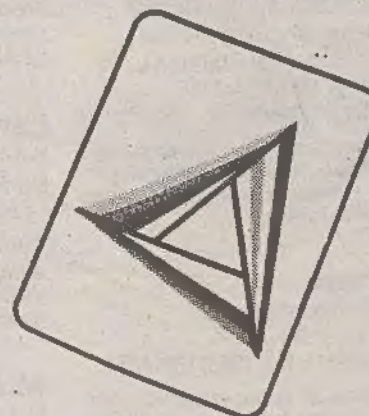
FIERAMOTORI - 8^a edizione

SALONE AUTO, MOTO, ATTREZZATURE, ACCESSORI
ANNUALE - APERTA AL PUBBLICO
14 - 22 NOVEMBRE



ARTIGIANATO ALPE ADRIA - 18^a edizione (*)

MOSTRA MERCATO DELL'ARTIGIANATO DELLE REGIONI
ANNUALE - APERTA AL PUBBLICO
4 - 8 DICEMBRE



(*) Mostre organizzate in collaborazione con terzi

Fiera di Pordenone - V.le Treviso 1 - 33170 Pordenone - Tel. 0434/572572 - Fax 0434/570415

Speciale Artigianato

privat ENPU

Prima mostra dell'imprenditoria privata ungherese in Italia
12 - 16 dicembre 1991

Che cosa si può raccontare di un'economia, la quale dopo anni lunghi di direzione centralizzata è partita sulla strada dell'economia di mercato? Che cosa si può raccontare di un'economia, dove le imprese private hanno rotto il predominio della direzione statale con un'intensità mai vista, e hanno cominciato a sfruttare le possibilità dei mercati interni ed esterni che stanno aprendosi, a fare misurare il livello dei propri prodotti e prestazioni in una competizione di mercato sempre più difficile? Si può raccontare che il numero di imprese private sta aumentando e anche la qualità della loro attività. Che stanno cercando tutte le possibilità per diversificarsi, per l'economia efficace per l'ampliamento dei suoi rapporti commerciali internazionali. Che stanno cercando gli investitori di

capitale, le possibilità di qualsiasi tipo di cooperazione che possano promuovere e sviluppare l'attività, successo ed economia di loro e dei suoi partners futuri.

L'Associazione nazionale degli imprenditori ungheresi in stretta cooperazione con il Ministero dei rapporti economici internazionali appoggia da anni i rapporti internazionali degli imprenditori privati. Il suo scopo è di far conoscere per il mondo l'alto livello dell'attività e la vitalità delle imprese ungheresi.

Qualsiasi cosa venga detta non può comunque sostituire quello che l'interessato può vedere coi propri occhi. Il nostro fine, con questa esposizione, è la presentazione delle possibilità offerte dal mercato ungherese.

Pharmatrade
Società Commerciale Ungherese
H-1367 Budapest, P.O.B. 126
Telefono: /361/118-5966
Fax: /361/118/5346
Telex: 22-6650

Esporta piante medicinali, oli essenziali, tisane, cosmetici naturali, alimentari naturali, prodotti curativi

Plusz Srl
H-1071 Budapest,
Dembinszky u. 34
Telefono: /361/122-8233
Fax: /361/122-4065
Telex: 20-2581

Management per la difesa dell'ambiente - Progettazione tecnica, effettuazione, impresa principale.

Stamperia di Szeged
H-6720 Szeged,
Fekete Sas u. 28
Telefono + fax: /3662/26-968
Telex: 82-405

Produzione di libri particolari - Attività commerciale, esportazione, importazione.

Sonnifero
Industria Tessile Srl
H-6722 Szeged,
Nemestakacs u. 16
Telefono: /3662/55-611

Le nuove dimensioni del dormire: materassi Sonniflex.

Protokon Holding
H-6200 Kiskoros, Izsáki u. 15
Telefono: /3678/12-511
Fax: /3678/11-888

Sviluppo della produzione, commercio - Strumenti d'amministrazione, di tecnica bancaria

Fedosz
Associazione Industriale e Commerciale
H-1055 Budapest, Balaton u. 16
Telefono: /361/131-4768
Fax: /361/112-6691

Cooperazione nell'industria di confezione - Vendita nel mercato sovietico nel quadro di una ditta mista.

Present
H-1221 Budapest,
Arany J. u. 43
Telefono + fax: /361/166-4031

Sistema di robot didattico per l'educazione delle conoscenze tecniche, di informatica e fisiche.

Balage S.A.

H-1037 Budapest,
Királylaci u. 11
Telefono: /361/168-6208

Schermi di pubblicità a colori che permettono l'illuminazione di cineprogrammi pubblicitari con testi e disegni.

Ngkm
Ministero di Rapporti Economici Internazionali
H-1880 Budapest,
Honvéd u. 13-15
Telefono: 361/153-0000
Fax: /361/153-2794
Telex: /61/225-578

Costruzione di rapporti internazionali, promozione di esportazioni, fondazione ditte miste, investimenti.

Hlt
Investcenter-Tradeinform
Società per la Promozione del Commercio e degli investimenti
H-1051 Budapest,
Dorottya u. 4
Telefono: /361/118-6064, 118-5422
Fax: /361/118-3732

Consulenza commerciale e d'investimenti - Mediazione di partners commerciali - Consulenza legale.

Simonvill Srl
H-4024 Debrecen,
Tessedik S.U. 51
Telefono: /3652/10-149

Progettazione ed esecuzione di lavori elettrotecnici.

Koppány Zsolt
H-1027 Budapest,
Henger u. 5
Telefono + fax: /361/116-2018

Produzione e vendita di attrezzature e ricambi per l'automobilismo.

Lancetta Srl
H-1056 Budapest,
Belgrád dakpart 25
Telefono + fax: /361/137-5633

Scultura ornamentale di gesso e di pietra, rivestiture decorative di marmo artificiale e di mosaico di marmo.

M.A.N. Trading Srl
H-1149 Budapest, Róna u. 85
Telefono + fax: /361/163-2012
Telex: 22-3333 att. Mantrading

Calcestruzzo a disegni, rivestimento di legno, commercio di

legname tagliato - Articoli di bellezza - Sigillo a rilievo.

Differenziale
Fabbrica di macchine e di ricami
H-6769 Pusztaszer,
Felszabadulás u. 17
Telefono: /3662/75-279
Fax: /3662/75-279

Riduzione in trucioli, addentatura, affilatura, produzione d'ingranaggi ed altri ricambi per autoveicoli e macchine.

Budapest Glas S.A.
H-1751 Budapest,
P.O.B. 200/264
Telefono + fax: /3624/66-272

Vetri edilizi, finestre, porte - Cerchiamo partners!

Havasi Rózsa
Srl per commercio
H-1077 Budapest,
Baross ter 16
Telefono + fax: /361/12-24-284

Commercio all'estero, rappresentanza di ditte, cooperazione in mercati terzi, turismo.

Keramont
H-3526 Miskolc,
Pozsonyi u. 26
Telefono: /3646/20034
Fax: /3646/26-202

Costruzione e riparazione forni, costruzione e montaggio camini e calderoni.

Magyar Guorgy
H-2400 Dunaújváros,
Liszt Ferenc kert 11
Telefono: /3625/12-638

Vari prodotti stampati per iniezione

Hermetic-Sofa
H-1078 Budapest,
Landler J. u. 29
Telefono: /361/142-5835

Produzione e commercio di finestre, portafinestre, porte d'ingresso, porte scorrevoli termicamente isolate.

Vektor Srl
H-5630 Békés,
Hunyadi u. 11
Telefono + fax: /3666/41-962

Collettori solari, sistemi per l'utilizzazione dell'energia solare.

Manufatture Rojcsik
H-2721 Pilis, Bencze u. 16
Telefono: /3660/23-537

Costruzione di carrozze tirate

da cavalli con una tecnologia speciale manuale - Fabbricazione su richiesta.

Steiner Imre
H-1162 Budapest, János u. 59
Pellicceria

Krisztina Srl
H-1114 Budapest,
Ulászó u. 23
Telefono: /361/162-1235

Mollette per capelli di corno in vendita.

Pannónia Szeged
Pellicceria Spa
H-6723 Szeged,
Attila u. 17-19
Telefono + fax: 3662/11-962

Nicole
H-1026 Budapest,
Pasaréti út 53
Telefono: /361/176-3120

Maglioni e magliette in vendita.

Continental Pellicceria
H-1067 Budapest,
Eotvos u. 38
Telefono: /361/132-4717
Telex: 22-6386

Pellicceria confezionata.

Urklisz
H-1041 Budapest,
Bercsényi u. 8
Telefono + fax: /361/169-5580

Cappotti uomo-donna.

Tenger Laszlo
artigiano
H-1163 Budapest, Széru u. 22
Telefono: /361/163-7541

Ombrellini coprivivande e parasole.

Sturm Lászlóné
H-1121 Budapest,
Eotvos u. 40
Telefono: /361/156-8011

Prodotti folkloristici, ceramiche folkloristiche.

Té Erboristico Istante Srl
H-1021 Budapest,
Széher u. 76
Telefono: /361/176-1915

Tisana curativa contro il livello troppo alto del colesterolo.

Forimpex Srl
H-1173 Budapest, Újlak u. 23

Telefono + fax: /361/178-9093
Giocattolo di logica - palla magica - magliette.

Gta Grázi Alajosné
H-8000 Székesfehérvár,
Verseci u. 10
Telefono + fax: /3622/23-189

Esportazione e importazione di fiori secchi.

Pony
Commerciantente privato, ditta individuale
H-8313 Balatongyörök,
Szépkilátó
Telefono: /361/163-6961

U.L. Hédi Design
H-1143 Budapest,
Szilágyosmlyuo u. 15/b
Telefono: /361/164-3174

Produzione e commercio di maglioni - Cerco partners italiani per cooperazione

Helép Srl
Società a responsabilità limitata per l'industria edile, commercio e prestazioni
H-6034 Hévícs,
Gazdasági dűlő 11
Telefono: /3676/27-902

Produzione di materiali edilizi, paletti - Confezionamento di prodotti collanti - Commercio dei prodotti summenzionati.

Postabank Spa
H-1920 Budapest,
Szűret u. 15
Telefono: /361/185-3377
Fax: /361/182-0316

Servizi bancari per le imprese - Crediti, leasing, operazioni di titoli di valore, conto corrente, depositi ecc.

Economix Spa
Società per azioni degli economisti universitari
H-1093 Budapest,
Fovám tér 8
Telefono: /361/117-9433, 118-6855/201, 370, 108
Fax: /361/117-0326
Telex: 22-4186

Controlli ed analisi finanziarie e di contabilità - Consulenza di investimenti - Valutazione di patrimonio - Rappresentanza di ditte straniere - Organizzazione di conferenze, fiere ecc.

Vosz
Associazione nazionale

degli imprenditori ungheresi
H-1920 Budapest,
Szűret u. 15
Telefono: /361/185-3377
Fax: /361/182-0316

Appoggia l'ampliamento dei rapporti internazionali degli imprenditori privati. Il suo fine è di far conoscere al mondo l'alto livello dell'attività e la vitalità delle imprese ungheresi.

Vosz
Centro commerciale imprenditoriale internazionale
H-1137 Budapest,
Radnóti u. 2
Telefono: /361/132-2765
Fax: /361/131-1163

Consulenze - Mediazione di partners commerciali con base di dati computerizzata.

Hunlt Srl
Società per la promozione del commercio e consulenza
H-1056 Budapest,
Belgrád rkp. 24
Telefono: /361/118-28-55/166
Fax: /361/118-1290

Ricerca partners in Ungheria, informazioni economiche, commerciali, legali, doganali ecc.

Borsod Aqua
H-3780 Edelény, P.O.B. 24
Telefono + fax: /3648/41-026

Estrazione, imbottigliamento e vendita d'acqua minerale e acqua carsica.

Mezei József
H-1041 Budapest,
Závodszky u. 9
Telefono: /361/169-2722

Cerco partners per commercializzare quadri in Italia.

Alcomax Srl
H-1098 Budapest,
Torenyház u. 3/b
Telefono: /361/127-4311
Fax: /361/127-1286

Sistemi altoparlanti di qualità.

Geofarmacia Vidanti
H-1506 Budapest,
116 P.O.B. 139
Telefono: /361/182-0597

Un metodo protettivo semplicissimo contro la radiazione dannosa di terra con tessuti che non si carica elettricamente, utilizzando uno scudo 00.